

La MADONNA e Voi

Mensile del Santuario
della Madonna della Libera
67035 Pratola Peligna (AQ)
Italia

ANNO 52
MAGGIO 2025

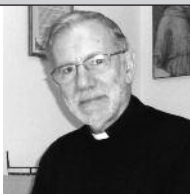
Spedizione in abbonamento
postale, art. 2 comm 20/c
Legge 662/96 - Poste Italiane.
TASSA PAGATA
TAXE PERÇU • PORT PAYE



Grazie,
Papa Francesco!

IN QUESTO NUMERO

3



**Lettera del
Parroco**

4



**La parola del Papa
e del Vescovo**

6



**Vita della
Comunità**

12



**Anagrafe
Parrocchiale**

13



**Osservatorio
Miscellanea**

Orario delle SS. Messe

• SANTUARIO MADONNA DELLA LIBERA

Feriali: ore 8,00 e 19,00

Sabato: ore 8,00

Festivi: ore 8,30 - 10,00 - 11,00 - 19,00

• SAN PIETRO CELESTINO

Sabato: ore 19,00

ORARIO DI APERTURA DELL'UFFICIO PARROCCHIALE

	MATTINO	POMERIGGIO
LUNEDÌ	—	15,30-18,00
MARTEDÌ	—	—
MERCOLEDÌ	10-12,00	15,30-18,00
GIOVEDÌ	—	—
VENEDÌ	—	15,30-18,00
SABATO	10-12,00	—

**Questo mensile è la voce della Comunità pratolana.
RICORDATI DI RINNOVARE L'ABBONAMENTO!**



La MADONNA e Voi

Mensile del Santuario della Madonna della Libera
Pratola Peligna (AQ) Italia

Spedizione in abbonamento postale
art. 2 comm 20/c Legge 662/96 Poste Italiane.

Redazione e Amministrazione:
Vico Santacroce, 3 Tel. 0864.273146
67035 Pratola Peligna (AQ) Italia

Tipografia:
Ars Grafica Vivarelli
Via XXIV Maggio, 47 • Pratola Peligna (AQ)

Autorizzazione Tribunale di Sulmona
N. 49 del 21/02/1974

P. Agostino Piovesan
DIRETTORE

Dott. Francesco De Bartolomeis
DIRETTORE RESPONSABILE

Mauro Cianfaglione
CAPO REDATTORE

ABBONAMENTO ANNUO:

Ordinario	€ 15,00
Sostenitore	€ 25,00
Benemerito	€ 35,00
Estero	€ 30,00

I versamenti possono essere fatti sul

C/C POSTALE N° 11466679

IBAN POSTALE: IT52Y 07601 03600 00001 1466 679

IBAN BANCA : IT20J 08747 40710 00000 0002 248

SWIFT: ICRA ITRR KRØ

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI PRATOLA PELIGNA - SEDE
intestato a: Parrocchia Maria SS. della Libera
67035 Pratola Peligna (AQ)

f Parrocchia Maria SS. della Libera Pratola Peligna
www.madonnadellalibera.net
email: madonnalibera@virgilio.it
© 0864.273146

Cari parrocchiani e fedeli lettori del nostro mensile, scrivo queste righe a conclusione del **funerale di Papa Francesco**.

La notizia della sua morte ha sorpreso il mondo intero che, superando per un breve momento le divisioni e le contrapposizioni, ha riconosciuto in lui una grandezza personale fuori del comune: ben 162 governi nazionali erano presenti ai suoi funerali il 26 aprile a Roma.

Il Card. Re, decano del Sacro collegio, nella sua omelia ha tratteggiato la figura del pontefice. Riascoltarla o leggerla vale più di ogni altra parola.

Mentre i giornalisti riempiono le colonne dei giornali con le previsioni sul prossimo Papa, noi, come cristiani, preghiamo intensamente lo Spirito Santo perché aiuti i cardinali elettori a scegliere il Papa che è necessario in questo momento di grandi cambiamenti.

La morte di Papa Francesco non deve far passare in secondo piano il grande dono della Pasqua che abbiamo appena celebrato, e la nostra festa che ormai comincia.

La Pasqua è arrivata con i suoi riti: la Domenica delle Palme, e il festoso procedere dei fedeli verso il santuario, agitando rami di ulivo. Nei primi giorni della Settimana Santa, la grande preghiera delle Quarantore, che ha visto alternarsi i gruppi della parrocchia e i singoli fedeli, sostando davanti al Santissimo esposto. Il mercoledì santo tutti i sacerdoti hanno celebrato con il Vescovo la Messa crismale, durante la quale si sono benedetti gli oli santi, e si sono rinnovate le loro promesse sacerdotali. Il Giovedì Santo, primo dei giorni del triduo pasquale, abbiamo vissuto la lavanda dei piedi: un gesto che ricorda il posto che ha voluto occupare Cristo davanti ai suoi discepoli: quello del servo per amore. Il posto di ogni cristiano: quello del servizio. Venerdì santo molti di noi hanno seguito la solenne azione liturgica, con il bacio della croce. È seguita poi la processione del "Cristo morto" per le vie della città. E infine la madre di tutte le veglie: la notte di Pasqua. E al mattino, il gioioso incontro della Madre addolorata con il Figlio risorto. Ora le celebrazioni devono farsi realtà nella

nostra vita. Vivere la Pasqua significa lasciarsi condurre dallo Spirito di Cristo, imparare ad affidarci a lui sempre, specialmente nei momenti in cui sono evidenti i nostri limiti.

La festa annuale della Madonna è alle porte. Già da parecchi mesi ci sono persone che si stanno spendendo per la riuscita delle celebrazioni annuali. Accoglieremo i pellegrini di Gioia, parteciperemo alle processioni, ci troveremo nelle piazze e nelle varie attività previste. E dopo?

La preparazione e lo svolgimento della festa richiamano alla pratica religiosa tante persone che solitamente non frequentano. Questo è bene. E se questo è un bene, come mai non continua lo stesso fervore anche per gli altri mesi dell'anno? Forse il bene della festa, preparata e celebrata in questo modo, non arriva a modificare nel profondo le persone. Ci sono altre strade da percorrere, e da trovare insieme. È troppo poco che il nostro Santuario si animi solo per breve tempo, e che il nostro spirito venga nutrito solo nelle grandi occasioni.

Vi partecipo una notizia di questi ultimi giorni. Su impulso di Marco Antonio Petrella, all'interno del Consiglio pastorale parrocchiale si è deciso di chiedere alla Penitenzieria apostolica, per il nostro Santuario, la possibilità di lucrare l'**indulgenza plenaria** in questo anno giubilare. Ho inoltrato al Vescovo la richiesta, che ha provveduto a richiedere a Roma il decreto. Nelle pagine interne ci sono altre informazioni.

Chiedo al Signore, per me e per voi, che la grazia di poter ottenere la indulgenza plenaria per i vivi e i defunti sia da tutti apprezzata e porti a quel cambio profondo, necessario alla nostra comunità parrocchiale e cittadina. Adesso si dovranno trovare i modi per permettere al maggior numero possibile di fedeli di attingere ai tesori della grazia di Dio.

Auguro a tutti di godere della novità della Pasqua, di vivere gioiosamente la festa della Madonna, e di prepararci a ricevere le grazie della indulgenza.

p. Agostino



"Non possiamo parcheggiare il cuore nelle illusioni di questo mondo o rinchiuderlo nella tristezza; dobbiamo correre, pieni di gioia. Corriamo incontro a Gesù, riscopriamo la grazia inestimabile di essere suoi amici. Lasciamo che la sua Parola di vita e di verità illumini il nostro cammino".

Ruota intorno alla **Speranza che Cristo vince la morte** l'omelia di Papa Francesco per la Messa del giorno di Pasqua. Emerge forte l'invito ai fedeli a credere nella "speranza più grande della nostra vita" ovvero che "possiamo vivere questa esistenza povera, fragile e ferita aggrappati a Cristo, perché Lui ha vinto la morte, vince le nostre oscurità e vincerà le tenebre del mondo, per farci vivere con Lui nella gioia". Il Papa sottolinea che l'Anno giubilare che la Chiesa sta vivendo è l'occasione perfetta per affidare a Dio "le nostre sofferenze e inquietudini" e "il destino dell'umanità". Gesù "ancora oggi vuole rinnovare la nostra vita".

Riprendendo il Vangelo di Giovanni in cui Maria di Magdala e i discepoli scoprono il sepolcro vuoto, il Papa sottolinea che **per trovare Gesù Cristo risorto bisogna mettersi in movimento e cercarlo**. "I protagonisti dei racconti della Pasqua corrono tutti", evidenzia. Questo movimento mostra "il desiderio, la spinta del cuore, l'atteggiamento interiore di chi si mette alla ricerca di Gesù", continua, spiegando che "la Pasqua ci consegna al movimento, ci spinge a correre" come i discepoli.

Come Maria di Magdala, ogni giorno possiamo fare l'esperienza di perdere il Signore, ma ogni giorno noi possiamo correre per cercarlo ancora, sapendo con certezza che Egli si fa trovare e ci illumina con la luce della sua risurrezione.

Il Papa sottolinea poi che Cristo risorto è un fatto rilevante per la vita di ogni persona: "Non si può rinchiuderlo in una bella storia da raccontare" o "fare di Lui un eroe del passato o pensarlo come una statua sistemata nella sala di

un museo". O altrettanto considerare la risurrezione come "una sistemazione statica o un pacifico accomodarsi in qualche rassicurazione religiosa". La Pasqua, continua

Francesco, invita ogni persona ad avere "occhi capaci di 'vedere oltre', per scorgere Gesù, il Vivente" e vedere Dio che si fa presente nei fatti della vita.

Egli è vivo e rimane sempre con noi, piangendo le lacrime di chi soffre e moltiplicando la bellezza della vita nei piccoli gesti d'amore di ciascuno di noi.

Nonostante la precaria condizione di salute, non ha voluto mancare di persona a uno degli appuntamenti più attesi dai fedeli, la **benedizione Urbi et Orbi**; l'appello per il cessate il fuoco a Gaza e per la pace in Ucraina e l'invito a sostenere la popolazione del Myanmar colpita dal sisma. "Nessuna pace è possibile senza disarmo", afferma il Pontefice che invoca il rispetto della libertà religiosa e chiede di "non venga mai meno il principio di umanità come cardine del nostro agire quotidiano. Davanti alla crudeltà di conflitti che coinvolgono civili inermi, attaccano scuole e ospedali e operatori umanitari, non possiamo permet-

terci di dimenticare che non vengono colpiti bersagli, ma persone con un'anima e una dignità".

Palestina, Israele, Ucraina, Yemen, Repubblica Democratica del Congo, Armenia e Azerbaigian, Sudan, Sudan, Myanmar, sono alcuni dei territori martoriati che il Vescovo di Roma elenca nel suo messaggio, invocando su di essi la luce della Pasqua.

"L'amore ha vinto l'odio. La luce ha vinto le tenebre. La verità ha vinto la menzogna. Il perdono ha vinto la vendetta. Il male non è scomparso dalla nostra storia, rimarrà fino alla fine, ma non ha più il dominio, non ha più potere su chi accoglie la grazia di questo giorno".

*Selezione di testi a cura di FDB
dai siti Vatican News e Vatican Va*

LA SPERANZA, FRUTTO DELL'INCONTRO COL RISORTO



UN CAMMINO SINODALE IN CRESCENDO: L'ASSEMBLEA DI ROMA E LA SFIDA DELLA PROSSIMA TAPPA

Dal 31 marzo al 3 aprile 2025, la Chiesa italiana ha vissuto un momento cruciale del proprio cammino sinodale con la Seconda Assemblea Nazionale dei referenti diocesani per il Sinodo svoltasi a Roma, che ha visto la partecipazione di oltre 1000 delegati da tutte le diocesi d'Italia, tra cui la delegazione della Diocesi di Sulmona-Valva, guidata dal nostro Vescovo Michele. Sono stati giorni di confronto, ascolto e discernimento, culminati con la decisione di rinviare l'approvazione del documento finale al prossimo ottobre.

Già dalla prima giornata, i lavori si sono rivelati intensi e profondi. Le varie sessioni di discussione ci hanno permesso di analizzare e approfondire 50 proposizioni emerse nei precedenti incontri a livello diocesano e raccolte in un documento dal titolo *"Perché la gioia sia piena"*. Tra i temi più dibattuti sicuramente il **ruolo delle donne** nella Chiesa, l'accompagnamento delle persone in **situazioni affettive particolari** e la **corresponsabilità** pastorale dei laici, ma anche la **formazione**, la valorizzazione dei **giovani** e degli **spazi** a loro dedicati, l'importanza dei **Consigli Pastorali** e il rinnovamento dei percorsi di **catechesi**.

Il nostro contributo, come delegati della Diocesi di Sulmona-Valva, è stato quello di portare la voce della nostra Chiesa Locale, condividendo esperienze e prospettive maturate nel nostro territorio.

Un momento centrale della prima giornata è stata la Celebrazione Eucaristica nella Basilica di San Pietro, presieduta dal Cardinale Parolin, che ha richiamato tutti all'importanza del dialogo e della collaborazione per costruire una Chiesa sempre più sinodale.

Il 2 aprile abbiamo invece vissuto il **Pellegrinaggio giubilare**; un momento emozionante di raccoglimento e preghiera. Dall'Aula Paolo VI, in processione, ci siamo diretti verso la Basilica di San Pietro, attraversando la **Porta Santa**. Questo gesto ha reso ancora più tangibile l'essenza del cammino sinodale: una Chiesa in **cammino**, aperta alla **misericordia** e alla **speranza**.

Durante questa giornata, si sono moltiplicati i momenti di condivisione e confronto tra delegazioni di diverse diocesi, rafforzando i legami di fraternità e collaborazione.

L'ultima giornata, il 3 aprile, avrebbe dovuto concludersi con la votazione del documento finale, ma così non è stato. Una quantità con-



siderevole di emendamenti e interventi critici ha reso evidente che il testo proposto – ritenuto "povero" e "scritto di fretta" – non rispecchiasse pienamente le attese dell'Assemblea.

L'arcivescovo Mons. Erio Castellucci, presidente del Comitato nazionale del Sinodo, ha spiegato che le numerose proposte di emendamento hanno richiesto un ripensamento complessivo, pertanto il nuovo appuntamento è stato fissato per il prossimo **25 ottobre**, quando sarà portato in votazione il documento riformulato in base alle osservazioni; "Non si tratta di ricominciare da capo, ma di fare un **passo avanti** verso un testo più discorsivo, più ricco, più profondo."

Il rinvio non è assolutamente una sconfitta, ma un'opportunità per lavorare meglio e costruire un documento che sia davvero espressione di un processo condiviso.

L'Assemblea si è chiusa con una certezza: il cammino sinodale è vivo, e la sua forza sta nella capacità di ascoltare, discernere e affrontare nuove sfide per una Chiesa più partecipativa e accogliente.

Per noi delegati della Diocesi di Sulmona-Valva è stata un'esperienza molto profonda di Chiesa universale. Siamo tornati arricchiti e desiderosi di continuare il percorso sinodale nelle nostre comunità con rinnovato slancio. Abbiamo sperimentato una Chiesa desiderosa di confrontarsi, di camminare insieme, di fare comunione, perché, citando il Card. Zuppi alla Messa conclusiva dell'Assemblea, **"la comunione non è omologazione, ma superamento della divisione. La Chiesa non è un'idea, ma un incontro, una relazione. È nella sinodalità che ritroviamo la nostra identità: camminare insieme, mai contro."**

Paola e Francesco

MESSA CRISMALE: IL VESCOVO E IL PRESBITERIO DIOCESANO CELEBRANO L'UNITÀ E LA SPERANZA EUCARISTICA

Nella suggestiva cornice della Cattedrale di San Panfilo, si è svolta il 16 aprile la solenne Messa Crismale, presieduta dal Vescovo diocesano, Mons. Michele Fusco, e concelebrata da tutti i sacerdoti diocesani. Questo rito, particolarmente significativo per la vita della Chiesa locale, rappresenta un'eloquente espressione della comunione tra il Vescovo e il suo presbiterio, riuniti per rinnovare le promesse sacerdotali e benedire gli oli santi.

La celebrazione ha visto la benedizione dell'olio dei catecumeni, utilizzato per preparare i candidati al Battesimo, dell'olio degli infermi, segno di conforto e guarigione per i malati, e del sacro crisma, olio profumato con cui vengono unti i nuovi battezzati, i cresimandi e i



Vita della Comunità

sacerdoti, simboleggiando la consacrazione e l'effusione dello Spirito Santo. Questi oli, dunque, sono strumenti di grazia e di salvezza, segni tangibili dell'amore di Dio che si fa vicino all'uomo in ogni tappa della sua vita.

Durante l'omelia, il Vescovo ha offerto diversi spunti di riflessione sul tempo presente, segnato da cambiamenti e sfide che possono generare incertezza e disorientamento. "In questa situazione a volte ci sembra di attraversare il deserto e come il popolo Ebraico non vediamo con chiarezza la terra promessa", ha affermato il Vescovo, sottolineando come la paura del cambiamento possa dividere le comunità.

Tuttavia, il cuore dell'omelia è stato un vibrante invito alla speranza, una speranza ancorata nell'Eucaristia. Il Vescovo ha ricordato come nell'Ultima Cena, in un momento apparentemente senza futuro, Gesù abbia compiuto il gesto più grande di speranza per l'umanità, donando il suo Corpo e il suo Sangue. "La nuova alleanza, la vita eterna. Una speranza condivisa, questa è la nostra speranza, una speranza eucaristica", ha proclamato il Vescovo, esortando i sacerdoti a essere testimoni e dispensatori di questa speranza.

Il Vescovo ha inoltre rivolto un pressante appello alla comunità dei fedeli, invitandola a essere "casa" accogliente per tutti, luogo di incontro con il Signore Risorto. Citando Papa Francesco, ha ricordato che "la Chiesa è chiamata ad essere la casa del Padre, con le porte sempre spalancate... dove c'è posto per tutti, per ognuno con i suoi problemi, per andare incontro a chi sente il bisogno di riprendere il proprio cammino di fede".



La Messa Crismale si è conclusa con un ringraziamento per il dono del sacerdozio e un'invocazione allo Spirito Santo, affinché renda i presbiteri strumenti di passione, misericordia e gioia, capaci di portare a tutti la speranza e la consolazione di Cristo.

Al termine della celebrazione, il Vescovo ha voluto esprimere la sua vicinanza e il suo affetto al presbiterio diocesano, facendo dono a ciascun sacerdote di una palla, il piccolo quadrato di lino inamidato utilizzato per coprire il calice durante la celebrazione eucaristica. Questo gesto simbolico, legato alla liturgia e alla cura degli arredi sacri, è stato seguito dall'invito a tutti i sacerdoti a condividere un momento di fraternità e convivialità con una cena presso il Centro Pastorale Diocesano.

INDULGENZE: UN INVITO AD ATTINGERE DAL TESORO DELLA CHIESA

(adattamento da "la Civiltà Cattolica")

Abbiamo ricevuto in questi ultimi giorni la notizia del Decreto con il quale la Penitenzieria apostolica, che è la istituzione vaticana preposta, tra l'altro, alla concessione delle indulgenze, ha concesso la facoltà, ai fedeli che, a certe condizioni, visitino il nostro santuario durante l'anno giubilare 2025, di poter lucrare la indulgenza plenaria.

Un avvenimento importante, non nuovo, per la nostra chiesa. Di questo dà conto un contributo di Giusi Presutti in questo stesso numero della rivista.

Qui si intende evidenziare l'importanza delle indulgenze per incoraggiarne un uso pio e consapevole, per comprendere più profondamente il dono di cui possiamo beneficiare.

Secondo il Codice di diritto canonico, l'indulgenza è la remissione, davanti a Dio, della pena temporale per i peccati già perdonati quanto alla colpa. Questo concetto può spaventare alcune persone, poiché implica una pena temporale che incombe su di noi anche dopo il perdono. Forse che Dio non perdona sempre e completamente? No. Dio perdona i peccati in modo completo, ma ci sono sempre conseguenze dei nostri atti. Papa Francesco sottolinea che i peccati lasciano segni, e ci sono conseguenze sia esterne che interne, che hanno bisogno di purificazione.

L'indulgenza è una grazia che aiuta a curare le conseguenze dei peccati. Per esempio, in una crisi matrimoniale, anche se il perdono è concesso, rimangono ferite che necessitano tempo per guarire. È opportuno notare che esistono due tipi di pena: quella temporale e quella eterna. Entrambe non sono un modo di vendetta da parte di Dio, ma derivano dalle scelte libere dell'uomo.

La dottrina dell'indulgenza distingue tra indulgenza parziale e plenaria. Questa distinzione fa capire come la grazia divina agisce in modo graduale nell'uomo. Tuttavia, le indulgenze hanno subito abusi, divenendo nel tempo una sorta di merce di scambio, con una mentalità che ha portato a considerare il perdono come concessione legata a donazioni o elemosine, dimenticando così il vero richiamo alla conversione personale.

San Paolo VI ha formulato le norme riguardanti le indulgenze, stabilendo che un'indulgenza plenaria può essere ottenuta solo una volta al giorno, secondo specifiche condizioni. È essenziale escludere qualsiasi attaccamento al peccato, e quindi l'indulgenza plenaria è molto rara e richiede un'intimità nella relazione tra Dio e l'uomo.

Ogni fedele può ottenere indulgenze per sé e applicarle per i defunti, ma non per le persone vive, che possono e devono ancora

scegliere la conversione. Le anime nel purgatorio non possono compiere opere buone, ma solo ricevere la grazia divina durante il processo di purificazione. Questo è un atto di suffragio che dipende dalla volontà di Dio. La misericordia di Dio è illimitata e non deve essere confusa con una contabilità spirituale. La fiducia nel Signore è fondamentale per ricevere le grazie e per praticare la misericordia verso il prossimo. Suor Faustina Kowalska ha enfatizzato l'importanza della fiducia nella Divina Misericordia e ha ricevuto istruzioni su come aiutare le anime nel purgatorio tramite le indulgenze, offrendo loro sostegno dal "tesoro della Chiesa".

La dottrina dell'indulgenza si inserisce nel contesto della comunione dei santi, che unisce i fedeli in cielo, in purgatorio e sulla terra. Tutti collaborano nella carità verso Dio e gli altri, scambiandosi beni spirituali e sostenendosi a vicenda. La Chiesa incoraggia la preghiera e le opere buone per promuovere la purificazione dalle conseguenze del peccato e per contribuire a quella purificazione che avviene nell'aldilà. Nel purgatorio, l'anima è già destinata al paradiso, ma ha bisogno di una preparazione prima di accogliere pienamente la vita eterna. Il purgatorio è visto come uno stato

necessario di purificazione, non una punizione inflitta da Dio, ma il mezzo attraverso cui il peccatore si prepara per la vita eterna. La Bibbia non menziona esplicitamente il purgatorio. Il concetto è stato riconosciuto dalla Chiesa nei secoli, evolvendo in un insegnamento che comprende la preghiera per i defunti e che continua a essere parte cruciale della fede cattolica.

Portando la nostra attenzione alla vita, e in riferimento costante a Gesù Cristo, possiamo riscoprire l'attualità sempre valida della pratica delle indulgenze. Per questo la Chiesa non smette di riproporla ai fedeli, certa del suo radicamento nel mistero della Misericordia e nella verità della comunione dei santi. Il tesoro delle Indulgenze non può essere trascurato poiché, non essendo guadagnato dagli uomini, ma gratuitamente donato ad essi da Cristo e dai suoi infiniti meriti presso il Padre, non potrà mai essere perduto.

Il Giubileo ordinario dell'anno 2025 costituisce un invito, rivolto ai fedeli, a rinnovare la conoscenza del senso delle indulgenze e a praticarle con fiducia, aprendosi alla speranza. Nella speranza siamo stati salvati.

L'INDULGENZA DI GIUSI PRESUTTI

In questi mesi la parola indulgenza è entrata nel nostro linguaggio quotidiano. Sembrava una parola che relegata solo nei manuali di storia della chiesa medievale; in realtà è una parola sempre attuale, che non ha un tempo e non ha un luogo, perciò sempre viva nella spiritualità cristiana.

QUALCHE CENNO ALLO SVILUPPO STORICO

La nascita dell'indulgenza non è di origine spontanea, ma è stata preparata e partorita all'interno della prassi penitenziale già nella chiesa delle origini.

Dal I al VII secolo, la remissione dei peccati commessi dopo il battesimo aveva un carattere pubblico: per essere riammesso all'interno della comunità, il peccatore doveva compiere delle opere penitenziali imposte dal Vescovo. In questo cammino, il fedele non era solo, ma accompagnato dalla preghiera della comunità e dalle suppliche compiute dai presbiteri durante la celebrazione liturgica, e l'intercessione dei martiri.

Dal VII al IX secolo nacque la penitenza in forma privata, come la conosciamo oggi. Iniziò perciò un percorso che vedeva la confessione del peccato nell'atto penitenziale. I secoli XI e XII furono determinanti in quanto cominciano a germogliare le prime indulgenze. Il vescovo, in forza dell'intercessione della preghiera della chiesa, iniziò a rimettere in tutto o in parte le forme di penitenza imposte dai sacerdoti ai penitenti. La cosa, però, non avvenne automaticamente ma si presentava come una commutazione della penitenza imposta in una forma più accessibile e più facile.

Dal XIII secolo l'indulgenza venne considerata "il tesoro della chiesa" e divenne un punto di riferimento importante per comprendere che il peccatore, nel suo porsi dinanzi a Dio per purifi-

care sé stesso con la penitenza, non aveva tutta la forza per adempiere a questo compito. Le prime forme di indulgenza furono quella del Perdono di Assisi voluta fortemente da San Francesco d'Assisi e quella della bolla del perdono, un dono di Celestino V per la città dell'Aquila.

COSA È L'INDULGENZA

In tutti questi secoli, l'indulgenza è stata considerata da sempre come il segno della misericordia del Padre che arriva fino al perdono estremo nei confronti dell'uomo peccatore. Questo grande amore ha come punto culminante il mistero della morte e risurrezione di Gesù Cristo, suo Figlio, che si è offerto in sacrificio per la salvezza di tutta l'umanità. Tuttavia, questo amore non è relegato ad un mero fatto del passato, ossia solo in un determinato momento storico. Al contrario, esso continua ad essere vivo fino ai giorni nostri per rendere visibile in maniera efficace la peculiarità della sua natura divina. Questo amore è presente nei credenti, in modo particolare nel profondo del loro cuore e permane come una chiamata costante e perenne alla conversione verso Dio e alla crescita nella comunione con lui.

Tutto ciò è anche sottolineato da Papa Francesco nella bolla di indizione al Giubileo ordinario del 2025 "*Spes non confundit*". L'indulgenza, infatti, permette di scoprire quanto sia illimitata la misericordia di Dio. Non è un caso che nell'antichità il termine "misericordia" fosse interscambiabile con quello di "indulgenza", proprio perché esso intende esprimere la pienezza del perdono di Dio che non conosce confini (n. 23).

PRATOLA E L'INDULGENZA

Anche Pratola Peligna ha vissuto l'esperienza dell'indulgenza, in

quanto il Santuario della Madonna della Libera è stato oggetto di tale atto in tre momenti della sua esistenza: nel 1698, nel 1926 e nel 1935.

Nel 1698 Innocenzo XII ha concesso l'indulgenza plenaria ad septennium a coloro che, confessati e sinceramente pentiti, avessero visitato la Chiesa di S. Liberata di Pratola Peligna nella prima domenica di maggio. Attualmente il documento ufficiale che attesta quanto sopra riportato si trova nell'archivio dell'abbazia di Montecassino fondo di S.S. del Morrone, con collocazione archivistica capsula 15, n. 2105.

Con la sempre più crescente devozione verso Maria, dopo 200 anni circa il Santuario di Pratola Peligna è ancora luogo in cui ottenere l'indulgenza plenaria. Nel 1926, il primo parroco della congregazione dei Padri Maristi, appena insediati a Pratola Peligna (era il 14 Agosto 1924), Padre Gennaro Giuseppe chiese ed ottenne dal Sommo Pontefice Pio XI l'indulgenza per il Santuario Maria Santissima Liberatrice. Il Documento che attesta ed identifica l'indulgenza si trova nell'archivio parrocchiale dei Padri Maristi di Pratola Peligna nel faldone n. 3 e fascicolo 9°.

Il 21 aprile 1935 il Vescovo Nicola Iezzi della Diocesi Valva e Sulmona scrive una lettera indirizzata ai parroci dell'Abruzzo e del Molise in cui, per loro tramite, comunicava a tutti i fedeli la possibilità di ottenere l'indulgenza plenaria per tutti coloro che sinceramente convertiti facessero visita al Santuario Maria Santissima della Libera nel mese di maggio. La documentazione di tale indulgenza si trova nell'archivio parrocchiale dei Padri Maristi in Pratola Peligna nel faldone n. 4 e fascicolo 12°.

Queste tre indulgenze, in tre periodi diversi ma comunque vicini agli anni giubilari, dimostrano quanto sia stato importante il culto religioso nella storia di Pratola Peligna. Un culto religioso che si radica all'interno della spiritualità di Maria, ed è ancora vivo ed attuale nella comunità dei fedeli. A tal proposito grazie al contributo della Prof.ssa Bettina Sabatini, autrice del saggio del titolo "Storia di una indulgenza: la riscoperta del breve di Papa Innocenzo XII" presente nel libro "Il Santuario Maria Santissima della Libera, la storia volume 1" a cura di Marco Antonio Petrella è stato effettuato uno studio sulle indulgenze di cui gode il Santuario della Madonna della Libera. Non solo notizie provenienti dal libro di Padre Caselli, per molti definito uno dei testi storici più autentici che la comunità pratolana abbia mai avuto, ma uno studio sulle fonti all'interno dell'archivio parrocchiale e dell'archivio dell'abbazia di Montecassino.

AL PRESENTE

In linea con tale percorso, nella seduta il 2 gennaio 2025 del Consiglio Pastorale Parrocchiale, su proposta di Marco Antonio Petrella, è stata richiesta la riattivazione delle indulgenze in essere al Santuario di Pratola Peligna. Per dare seguito al tale desiderio, espressione di tutto il Consiglio Pastorale Parrocchiale unanime, il Parroco Padre Agostino Piovesan si è fatto portavoce presso il Vescovo Michele Fusco della Diocesi di Sulmona-Valva per inviare una richiesta di riattivazione presso la Penitenzieria Apostolica.

Speranzosi in una risposta positiva, la comunità dei fedeli continua a vivere l'essenza di questa misericordia del Padre all'interno nel luogo sacro dedicato alla Madonna Liberatrice.







Prot. N. 00775/2025-145/25/I

D E C R E T U M

PAENITENTIARIA APOSTOLICA, ad augendam fidelium religionem animarumque salutem, vi facultatum sibi specialissimo modo a Sanctissimo in Christo Patre et Domino Nostro, Domino Francisco Divina Providentia Papa tributarum, attentis precibus nuper allatis ab Ex.mo Domino Michaeli Fusco, Episcopo Sulmonensi-Valvensi, una cum Rectore Beatae Mariae Virginis v.d. "della Libera" Sanctuarii in Pratulis, praefatae Dioeceseos, de immensa Dei misericordia caelestibusque Ecclesiae thesauris benigne concedit plenariam Indulgentiam, suetis sub condicionibus (sacramentali Confessione, eucharistica Communionem et oratione ad mentem Summi Pontificis) a christifidelibus vere paenitentibus atque caritate compulsis totum per Iubilaeum ordinarium anni MMXXV sed praesertim mense Maio lucranda, quam etiam animabus fidelium in Purgatorio detentis per modum suffragii applicare possint, si Beatae Mariae Virginis "della Libera" Sanctuarium in forma peregrinationis inviserint et ibi iubilariis ritibus devote interfuerint, vel saltem coram miraculosa Beatae Mariae Virginis imagine publicae venerationi exposita per congruum temporis spatium piis vacaverint considerationibus, concludendis Oratione Dominica, Symbolo Fidei invocationibusque Beatae Mariae Virginis.

Senes, infirmi necnon eos curantes omnesque qui gravi causa domo exire nequeunt, pariter plenariam consequi poterunt Indulgentiam, concepta detestatione cuiusque peccati et intentione praestandi, ubi primum fuerint, tres consuetae condiciones, si iubilariis celebrationibus se spiritualiter adiunxerint, precibus doloribusque suis vel incommodis propriae vitae misericorditer Deo oblatis.

Quo igitur accessus, ad divinam veniam per Ecclesiae claves consequendam, facilius pro pastoralis caritate evadat, haec Paenitentia enixe rogat ut Sanctuarii Rector et sacerdotes opportunis facultatibus ad confessiones excipiendas praediti, prompto, generoso et misericorditer animo, celebrationi Paenitentiae sese praebeant.

Praesenti totum per Iubilaeum ordinarium anni MMXXV valituro. Non obstantibus in contrarium facientibus quibuscumque.

Datum Romae, ex aedibus Paenitentiae Apostolicae, die X mensis Martii, anno Domini MMXXV.

De mandato Em.mi
+ Antonius Josephus Nykiel
Episcopus Urb. Velleitensis, Rector

Indulg. Mariae "della Libera" 2025
off. d. s.

VIA CRUCIS DIOCESANA DELLE CONFRATERNITE

Il 5 Aprile l'Arciconfraternita della Trinità e la Confraternita di S. Antonio di Padova hanno partecipato alla Via Crucis diocesana delle Confraternite a Popoli Terme organizzata da Don Gilberto e presieduta da S.E. Mons. Michele Fusco. Abbiamo seguito il cammino di dolore che Cristo ha percorso in obbedienza al progetto del Padre, lasciandoci guidare dalle parole profetiche di Pilato, pronunciate alla folla di Gerusalemme ("Ecco l'Uomo"). È seguita la Santa Messa. Durante l'omelia sua Eminenza ci ha ricordato che in questa Quaresima giubilare siamo chiamati a riscoprire la profon-

dità e l'autenticità della speranza. Il passato è passato, Dio farà grandi cose nuove per noi, per la nostra storia. Vede del bene in ognuno di noi e con amore misericordioso ci offre sempre la possibilità di rialzarci dagli errori. Ringraziamo S.E. Mons. Michele Fusco, Don Gilberto, Don Francesco, Don Christian, Padre Agostino, L'Arciconfraternita della Trinità di Popoli Terme, il Sindaco e tutta la comunità che, in un momento di convivialità, ci ha accolti in un abbraccio fraterno.

I Priori Francesco Di Cioccio e Mario Di Cesare



CELEBRAZIONE DIOCESANA DEL GIUBILEO DEGLI ADOLESCENTI

Domenica 06/04/25: giornata piovosa. Varie comunità, come quella di Pratola Peligna, quella di Raiano e perfino quella di Castel Di Sangro, si sono riunite davanti il piazzale della Chiesa di San Francesco di Paola, a Sulmona. Subito siamo entrati, rimanendo stupefatti dei colori vivaci con cui ci ha ospitato questa Chiesa. Verso le 16:30 è arrivato il Vescovo Michele che ci ha dato la sua benedizione e abbiamo iniziato il cammino verso il Giubileo. Colpo di scena, il cielo si apre; ognuno di noi allora si alza e così cominciamo il cammino, formato da varie tappe. Ciascuno ha contribuito per dare una mano alle catechiste e agli organizzatori di questa meravigliosa giornata. Ogni comunità ha dato il proprio contributo: da leggere le preghiere al portare la croce o il megafono. Ci sono state varie soste dove si è parlato di speranza, carità, pace,

amore e molto altro. Abbiamo avuto l'onore di visitare la Chiesa di Santa Maria della Tomba, la Chiesa della Santissima Trinità ma anche Casa Zaccheo e il Museo Diocesano dove si sono alternati momenti di preghiera, silenzi, letture e anche canti. E infine l'ultima tappa, la Cattedrale di San Panfilo, dove si ha avuto la possibilità di confessarsi con i sacerdoti delle varie Parrocchie. Dopo aver terminato l'Eucarestia noi ragazzi più giovani abbiamo avuto l'occasione di raccontare attraverso un'intervista le nostre emozioni, la nostra esperienza, la nostra fede e ciò che è per noi il percorso spirituale. Un ringraziamento speciale va al Vescovo Michele, a don Cristian, a padre Benjamin, a don Daniele, a suor Anastasia e a tutti gli adolescenti.

Angela Della Valle, pellegrina di speranza.



LA SETTIMANA SANTA, A PRATOLA PELIGNA (DI VENANZIO PRESUTTI)

La Settimana Santa, è un tempo che ogni anno rinnova la fede e rinsalda il legame profondo tra la comunità e la propria tradizione. È un cammino spirituale che si snoda tra silenzio, preghiera e gesti solenni, portando tutti a rivivere il mistero della Passione, Morte e Resurrezione di Cristo.

Merito del pio arcisodalizio della Santissima Trinità che continua a mantenere vivo e ben alimentata la fiamma della fede e della pietà popolare richiesta in un periodo importante come quella della Settimana Santa, modificandone anche alcune realtà tradizionali e secolari come la "scenografia" del Santo Sepolcro.

Significativa ed artisticamente rilevante è stata la scelta di voler ricreare nell'ambientazione del Santo Sepolcro i quattordici momenti salienti degli ultimi istanti di vita di Gesù, affidandosi alla pregievole maestranza artistica del gruppo dei "Pittori Peligni" coordinati da Nestore Presutti.

I riti che accompagnano questi giorni sono il cuore pulsante della nostra identità. Dalla sera del giovedì santo dove l'intera comunità parrocchiale si è riunita intorno all'altare ed in comunione con il Parraco ed i confratelli maristi hanno rinnovato il ricordo dell'istituzione della Santa Eucarestia. A seguire il momento notturno che rievoca la cattura di Gesù, ricordata dal suono sordo del "tamburo" in piena notte fino alla suggestiva processione del Venerdì Santo lungo le strade della nostra comunità, arrivando in quartieri dislocati diversamente dal consueto percorso del corteo processionale, con la Madonna Addolorata e il Cristo Morto: tutto parla al cuore e risveglia emozioni antiche e sempre nuove.

Ma il momento più atteso e carico di speranza è dapprima la "Resuscita" nella notte del Sabato Santo, quando la funzione della veglia pasquale ripercorre tutte le tappe della "divina promessa" che Dio aveva siglato con il suo popolo, rigenerando fuoco ed acqua nuova; quest'ultima ha nobilitato tre nuove creature al rango di figli di Dio con il sacramento del Battesimo, a seguire il manifestarsi della Gioia nel giorno di Pasqua. Quando la Madonna, vestita a lutto, si toglie il velo nero e corre incontro al Figlio Risorto, la commozione si fa palpabile. È il simbolo potente della vittoria della vita sulla morte, della luce che vince il buio. In quel gesto c'è la fede di un popolo intero che, attraverso Maria, ritrova la speranza.

In un mondo che corre veloce, la Settimana Santa ci insegna ancora una volta a fermarci, a guardare con occhi nuovi il mistero della Croce, e a lasciarci abbracciare dalla tenerezza di una Madre che non smette mai di sperare.





TANTE STELLE PER MARIA

Venerdì 25 aprile alle ore 19.00, presso il Santuario Maria SS. della Libera durante la S. Messa, il parroco p. Agostino ha impartito la benedizione alle tante stelle all'uncinetto realizzate con lo scopo di abbellire la nostra città, in occasione della festa in onore della nostra Santa Protettrice, che si svolgerà nella prima e seconda domenica di maggio.

Le meravigliose installazioni potranno essere ammirate passeggiando per le strade del nostro paese nelle prossime settimane.

Si tratta di vere e proprie opere d'arte dal fascino antico che un bel gruppo di signore di Pratola denominato "Le Stelle per Maria", ospitate di pomeriggio presso la Casa dei Padri Maristi, ha condiviso la stessa passione per regalare al nostro paese, in



occasione della festa della Santa Patrona centinaia di stelle, pezzi unici che sono testimonianza di amore e dedizione e che renderanno belle e preziose le strade della nostra cittadina che accoglieranno il passaggio della processione dei devoti a Maria Santissima".



Anagrafe Parrocchiale



HANNO RICEVUTO LA GRAZIA DEL BATTESIMO:

D'Amato Antonio, di Franco e di Federico Alessandra 19 apr
Matticoli Zoraide, di Francesco e di Corazzini Debora 19 apr
Donati Pietro Maria, di Michele e di Rossi Silvia Maria 19 apr
Santilli Di Nino Vera, di Giovanni e di Virginia 25 apr



HANNO CONSACRATO IL LORO AMORE

Masci Manuel e Russo Angela 24 aprile

SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

Liberatore Pasquale, di anni 94 20 marzo
Tofano Rino, di anni 78 27 marzo
Tofano Lucia, di anni 92 29 marzo
Santilli Cesidio, di anni 91 2 aprile
De Pamphilis Linda, di anni 85 3 aprile
Cianfaglione Mario, di anni 74 12 aprile
Giovannucci Mario, di anni 88 14 aprile
Leombruni Modestina Carmela, di anni 94 17 aprile
Centofanti Anna, di anni 88 18 aprile
Cafarelli Gemma, di anni 89 21 aprile
Di Nino Lucia Ida, di anni 94 25 aprile

IN RICORDO DI

LIBERATA DI PELINO

19 aprile 2025

A 10 anni dalla tua salita al cielo, il ricordo di te è ancora vivo in noi tutti.

Sempre nel cuore...

La tua famiglia e le tue amiche.



"Nessuno muore sulla terra finché vive nel cuore di chi resta..."

Sei sempre nei nostri cuori e nei nostri pensieri.

In occasione del primo anniversario della morte del caro

MARIANO PICCOLINI

i familiari tutti vogliono ricordarlo con immenso amore.

30/05/2024 - 30/05/2025



CONGRATULAZIONI A...

Il 12 aprile, presso l'Università degli Studi dell'Aquila, **Caterina Colaiacono** ha conseguito la laurea magistrale in Ingegneria Elettrotecnica, con votazione 110/110.

Un traguardo raggiunto con impegno, determinazione e passione!

Agli auguri di tutta la famiglia si uniscono, con immenso orgoglio, quelli del papà Mauro, della mamma Annalisa Margiotta e del fratello Nunzio.

Che questo sia solo l'inizio di un percorso luminoso, ricco di sfide vinte, soddisfazioni e grandi sogni realizzati.



Il 17 Aprile 2025 **Erminia Petrella**, ha conseguito presso l'Università degli studi di Chieti "G. D'Annunzio", la laurea magistrale in Chimica e tecnologia farmaceutica discutendo la tesi con titolo "Allestimento di formule magistrali ad uso pediatrico per il trattamento di malattie rare". Tanti auguri dai genitori Ezio e Sandra, dal fratello Jacopo, gli zii ed i cugini.



Papa Francesco

Il Signore ti ha chiamato e tu sei volato via come una colomba, verso il Regno di nostro Signore.

Sarai accolto con gioia, perché nel tuo pontificato, hai portato la parola del Signore, e con la tua umiltà, hai abbracciato gli umili, e sofferenti, e coloro che vivono nel dolore.

Noi tutti, cristiani devoti, sentiremo la tua assenza, ma un giorno papa Francesco, non sappiamo quando, ci incontreremo.

Addio Papa Francesco, vola libero nel cielo, sei in tutti i nostri cuori, prega sempre per tutti noi, che sia sempre fatta la volontà della Santissima Trinità.

Grazie.

Sulmona, 21/04/2025.

Carlo Marsala

A ENNIO BELLUCCI IL PREMIO ASSOSINDERESI

Il giornalista Ennio Bellucci, volto noto del TG3 e autore di numerosi volumi, ha ottenuto un nuovo prestigioso riconoscimento. Lo scorso 5 aprile, a Porto Viro, in provincia di Rovigo, gli è stato conferito il Premio Assosinderesi. A conferirglielo è stata l'associazione omonima, presieduta da Donatella Rampado e Rodolfo Vettorello, affiancati da tre presidenti onorari, tutti candidati in passato due volte al Premio Nobel per la Pace e per la Letteratura. L'organizzazione si impegna a sostenere un'etica del lavoro e della cultura, valori che Ennio Bellucci incarna pienamente e per i quali è stato premiato, in riconoscimento della sua attività volta alla promozione della cultura etica.



Il giornalista Ennio Bellucci

IL PELLEGRINAGGIO GIOIA DEI MARSI-PRATOLA PELIGNA ENTRA UFFICIALMENTE NEI CAMMINI RELIGIOSI D'ABRUZZO

"È con grande orgoglio che si annuncia l'inserimento ufficiale del pellegrinaggio da Gioia dei Marsi a Pratola Peligna tra i cammini religiosi della Regione Abruzzo". A comunicarlo è stato il consigliere regionale Maria Assunta Rossi, che si è fortemente impegnata affinché questo importante riconoscimento divenisse realtà. Il pellegrinaggio, tradizione viva e sentita da tutta la comunità di Gioia, rappresenta molto più di un semplice percorso fisico: è un cammino di fede, devozione e spiritualità che cul-

mina al Santuario della Madonna della Libera, luogo simbolo di profonda religiosità per l'intera regione. Grazie all'iniziativa e alla partecipazione dei gioiesi, questo itinerario assume oggi un valore ancora più grande, rafforzando l'identità religiosa del territorio e promuovendo il patrimonio spirituale abruzzese. Un riconoscimento che non solo valorizza una tradizione secolare, ma offre anche nuove opportunità per il turismo religioso e per la riscoperta dei valori più autentici della nostra terra.

PROGETTO "TANTE STELLE PER MARIA" DI BRUNILDE DI CIOCCIO

Che bello il Progetto "Tante Stelle per Maria" ideato dalla Mastra di quest'anno Mariassunta Di Battista, per esprimere la grande devozione di Pratola e dintorni per la nostra Madonna della Libera!!! Così, come tante altre bravissime signore, con entusiasmo e fattiva spontaneità, anch'io ho aderito all'invito di produrre con lana, uncinetto e fantasia, grandi stelle per Maria... Che portassero gioia e colore fino a Lei. Il primo pensiero è stato quello di una preghiera corale che avremmo voluto far salire a Te o Maria. E come le stelle invitano a guardare il cielo, così creando quelle trame e intrecciando quei fili, si scioglievano i nostri pensieri e aprivamo il cuore a speranze, ricordi, propositi, che sono pre-

ghiera. Ognuna, pensando a Maria, rivedeva qualche fase della propria esistenza, per trovare in Lei la guida. In Maria, nella sua trepidazione nel dare la vita, nella sofferenza e, dopo il dolore, nella gioia della rinascita, ognuna si apriva agli affetti profondi e alla fede più viva. MARIA, non eravamo noi a donare a Te quelle stelle, eri Tu che rinnovavi in noi la pace della speranza, la forza di stare nella propria esistenza con il coraggio nei momenti della prova, con la gioia della fede, per ricevere da te quell'amore che salva. Ho visto così questa bella esperienza. Ognuna in quelle stelle dava il meglio di sé sapendo di ricevere molto di più da Te. GRAZIE MARIA, NOSTRA STELLA.

NEL MESE DI MARIA...UN OMAGGIO ALLE TRE MASTRE

Il ruolo delle donne nell'organizzazione delle feste dedicate alla Madonna della Libera, alla Trinità e a Sant'Antonio da Padova è fondamentale e richiede un impegno costante, spesso sottovalutato e poco riconosciuto. Eppure, sono proprio le donne a dimostrare una straordinaria capacità nel raccogliere fondi e risorse indispensabili per la realizzazione di un programma festivo degno di nota. Il ruolo di mastre merita rispetto e gratitudine: dietro ogni evento ben riuscito si cela un sacrificio silenzioso, distribuito lungo tutto l'arco dell'anno. Lo stesso vale per le collaboratrici che, con dedizione e spirito di squadra, offrono il loro prezioso contributo. La foto che ritrae Paola Galante, Marcella Liberatore e Mariassunta Di Battista è un omaggio sincero a loro e a tutte le donne che, da anni, si impegnano con passione per tenere vive le tradizioni religiose della nostra comunità.



COLLETTIVA DI PITTURA SULLA VIA CRUCIS

Domenica 6 aprile Pratola ha vissuto una indimenticabile giornata perché, nella suggestiva chiesa di San Pietro Celestino, "Dentro la terra", nel cuore stesso della nostra cittadina, è stata consegnata alla collettività tutta una mirabile Via Crucis, realizzata grazie alla sinergia tra l'Arciconfraternita della SS. Trinità, e il pittore Nestore Presutti, coordinatore dell'associazione dei Pittori Peligni.

Alla presenza di numerosi fedeli, il Sindaco, Avv. Antonella Di

Nino, ha ringraziato il pio sodalizio per il dono magnifico, straordinaria testimonianza di Arte e di Fede.

Il priore, Mario Di Cesare, ed il vice priore, Giustino Trubiano, hanno quindi illustrato l'iter che ha permesso il raggiungimento di questo splendido risultato, rivolgendo parole di vivo apprezzamento a Nestore Presutti ed agli artisti generosi che hanno realizzato questo suggestivo progetto.



LE PALME DELLA CARITÀ DI GABRIELLA DI LULLO

Anche quest'anno, le signore volontarie della S. Vincenzo de' Paoli, non sono mancate all'appuntamento con le Palme. Come consuetudine, un gruppetto si è recato presso un uliveto dove ha raccolto, autorizzato dal proprietario, le potature recenti degli ulivi. Altre volontarie hanno composto mazzetti omogenei da distribuire nella Domenica delle Palme ai fedeli per essere benedetti durante le varie celebrazioni eucaristiche e ramoscelli più lunghi da utilizzare durante la processione delle Palme, a cui hanno provveduto altre signore. Non è solo la volontà a spingere queste fantastiche donne a mettersi a disposizione di concittadini più bisognosi, ma il cuore perché ognuna di loro sa che dietro una offerta, anche piccola, che viene dalla gente, c'è una persona che sor-

ride, c'è un bimbo a cui non mancherà il latte e nemmeno un uovo di cioccolato nel giorno di Pasqua. Donne straordinarie, alla cui associazione non arriva nessun contributo ufficiale se non da qualche benefattore locale. L'autotassazione che adottano come regola, unita al ricavato delle offerte in occasioni di funerali, attraverso il fiore della carità e del periodo dei defunti, oltre quello appunto della distribuzione delle palme, permette loro di preparare mensilmente pacchi viveri a famiglie indigenti segnalate o ad intervenire per il pagamento di bollette o di necessità che si presentano. A noi resta solo un grande sentimento di gratitudine nei loro confronti e la benedizione verso le loro opere. "Ogni opera d'amore fatta con il cuore, avvicina a Dio". (Madre Teresa)

INDOVINELLO SU DUE PORTIERI DEL CALCIO PRATOLANO: SALVATORE PUGLIELLI E GIOVANNI PETRELLA

Si sa, da ragazzi il ruolo del portiere non è certo tra i più ambiti. Oggi vogliamo ricordare due atleti che, nel panorama calcistico pratolano, hanno saputo distinguersi negli stessi anni tra i pali. Non solo hanno parato palloni, ma anche le tante critiche spesso ingiuste di tifosi poco competenti.

Ci torna in mente la poesia GOAL di Umberto Saba:

"...Il portiere caduto alla difesa ultima vana, contro terra celsa la faccia, a non veder l'amara luce..."

Come a dire: la colpa del goal subito è sempre del portiere. Eppure, questi due protagonisti del nostro calcio locale, insieme a Renato Antolini, hanno dimostrato il contrario, conquistandosi stima e rispetto grazie alle loro qualità e al loro impegno durante un lungo periodo calcistico giovanile. Tanti campionati, tante soddisfazioni e ricordi condivisi. Rievocarli sarà sicuramente un piacere per tutti i compagni di squadra che hanno avuto la fortuna di condividere il campo con loro. Indovinello: Dei due, uno ha un carattere pacato e conciliante e decisamente simpatico. L'altro invece, anch'egli simpatico, in Piazzetta Madonna della Libera, parla a voce alta, dispensa consigli sportivi a chiunque e non passa mai inosservato. A voi il compito di decidere quale personalità appartiene a chi.



CONCORSO "OVIDIO A SCUOLA": UN SUCCESSO PER LA SCUOLA PRIMARIA DI PRATOLA

DI SONIA TARULLI

Anche quest'anno, in occasione del *Dies Natalis* del poeta latino Publio Ovidio Nasone, l'Istituto di Istruzione Superiore "Ovidio" di Sulmona ha indetto un concorso rivolto agli studenti di ogni ordine e grado con l'obiettivo di stimolare la riflessione e l'approfondimento dei miti tratti dalle *Metamorfosi*, una delle opere più celebri e significative della letteratura latina. Il concorso ha visto la partecipazione di numerose scuole, che hanno presentato lavori davvero interessanti realizzati con cura ed estro. Tra le moltissime classi che hanno preso parte all'iniziativa, il primo premio è stato assegnato alla classe terza C della Scuola Primaria di Pratola Peligna, per aver presentato un simpatico libricino pop-up in cui il mito di Re Mida è stato

rielaborato in modo semplice e originale, coniugando la comprensione del testo mitologico alle abilità artigianali necessarie per la realizzazione del manufatto. Anche la classe quarta C della stessa scuola ha ricevuto una menzione speciale per un'opera (un video) altrettanto originale e coinvolgente: una piccola drammatizzazione del mito di Mida, rappresentata in dialetto pratolano. Questi riconoscimenti, conferiti alle due classi, non solo testimoniano l'impegno e la passione con cui i nostri alunni si avvicinano alla cultura classica, ma rappresentano motivo di grande onore e soddisfazione per la scuola primaria di Pratola Peligna. Un forte applauso va a tutti i bambini delle due classi.

ITI: CONVEGNO SU "LE SORGENTI DELL'ABRUZZO SOTTO LALENTE: QUALITÀ DELLE NOSTRE ACQUE"

Un grande esempio di sinergia tra scuola, istituzioni e territorio è rappresentato dal progetto dell'Istituto Tecnico Industriale "Leonardo da Vinci" di Pratola Peligna. Un'iniziativa di alto valore scientifico che ha visto protagonisti gli studenti della classe 5ACM, indirizzo Chimica, Materiali e Biotecnologie, impegnati nell'analisi della qualità dell'acqua potabile. Il progetto è stato sviluppato con passione e competenza sotto la guida dei docenti **Piergiuseppe Liberatore** e **Nazzareno Sambuco**, con il supporto del prof. **Wiliam Vallera**. Per diversi mesi, gli studenti hanno lavorato con impegno, spirito di collaborazione e un forte senso di responsabilità ambientale, dimostrando come la scuola possa essere un vero motore di ricerca, consapevolezza e cittadinanza attiva. Fondamentale è stato il sostegno della dirigente scolastica, prof.ssa **Luigina D'Amico**, che ha promosso e sostenuto con lungimiranza un progetto formativo di così alto livello. La presentazione dei risultati si è svolta nel corso di un convegno che ha visto la partecipazione di importanti rappresentanti delle istituzioni: il **Senatore Emanuele Liris**, il **Maggiore dei Carabinieri Antonio Di Giosia**, la prof.ssa **Maria Paola Zaino** dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Abruzzo, e il Presidente

dell'ERSI Abruzzo, avv. **Luigi Di Loreto**. La loro presenza ha sottolineato l'importanza dell'iniziativa anche in chiave territoriale. A illustrare con competenza e chiarezza i dettagli dell'indagine sono stati gli studenti **Laura Giovannucci**, **Eva De Marchi**, **Georgiana Evangelista** e **Federico Ruscitti**. A impreziosire ulteriormente l'evento sono intervenuti il prof. **Benedetto Cocciantè** dell'Università degli Studi dell'Aquila, l'ing. **Valentina Moca** per l'ERSI Abruzzo, l'ing. **Alessandro Pacchiarotti** per la SACA, e i tecnici di **ARPA Abruzzo**, il dott. **Roberto Civitareale** e il dott. **Paolo D'Onofrio**. Grazie all'utilizzo di strumentazioni all'avanguardia, gli studenti hanno potuto effettuare analisi approfondite su numerosi parametri relativi alla qualità delle acque superficiali. I risultati hanno confermato che tutti i valori rilevati rientrano pienamente nei limiti previsti dalla normativa vigente, attestando così l'elevata qualità delle sorgenti abruzzesi. «Possiamo affermare con sicurezza – hanno dichiarato con orgoglio gli studenti – che l'acqua del rubinetto è perfettamente potabile». Un esempio virtuoso di come passione, studio e collaborazione possano produrre conoscenza utile alla collettività e contribuire concretamente alla tutela dell'ambiente.





Foto: Antonio Vivarelli

LA FOTO...RICORDO



Due personaggi molto conosciuti e legati a Pratola:
il **Prof. Ottaviano Giannangeli**
ed il **Prof. Emiliano Splendore**.
(Premio A. De Nino, Pratola Peligna, 21-12-2002)

PROGRAMMA RELIGIOSO FESTEGGIAMENTI

Maria S.S. della Libera

GIOVEDÌ 24 APRILE

Ore 21:00 - **Inizio della Novena** in onore della **Madonna della Libera**
animata dalle **Parrocchie della Forania**

VENERDÌ 25 APRILE

Ore 19:00 - S. Messa con benedizione dei centrini ad uncinetto

SABATO 26 APRILE

Ore 19:00 - **Santa Messa con Benedizione Camici dei Portatori e Mazzieri**

VENERDÌ 2 MAGGIO

Ore 19:00 - S. Messa - Conclusione della Novena celebrata dal Parroco e **accoglienza della Compagnia di Gioia dei Marsi con un abbarccio speciale**

SABATO 3 MAGGIO

Ore 8:00 - S. Messa

Ore 9:00 - S. Messa

Ore 10:00 - Rosario

Ore 10:30 - **Esposizione della Statua della Madonna**

S. Messa presieduta dal Vescovo Mons. Michele Fusco
e animata dalla **Corale Santuario Madonna della Libera**

Ore 11:45 - **Processione Rione "Valle Madonna"**

Ore 16:00 - Rosario e **Adorazione Eucaristica**

Ore 17:00 - S. Messa

Ore 18:00 - S. Messa

Ore 19:00 - S. Messa

DOMENICA 4 MAGGIO

Ore 6:00 - **S. Messa e saluto ai pellegrini di Gioia dei Marsi**

Ore 8:30 - S. Messa

Ore 10:00 - S. Messa

Ore 11:00 - **S. Messa Solenne** animata dalla
Corale Santuario Madonna della Libera

Ore 12:00 - **Supplica alla Madonna della Libera**

Ore 16:00 - S. Messa

Ore 16:45 - **Solenne processione per le vie della città**

Ore 17:00 - S. Messa

Ore 18:00 - S. Messa

Ore 19:00 - S. Messa



OTTAVARIO

SABATO 10 MAGGIO

Ore 8:00 - S. Messa

Ore 16:00 - Rosario

Ore 16:30 - **Esposizione della Statua della Madonna**

Ore 17:00 - S. Messa

Ore 19:00 - S. Messa

DOMENICA 11 MAGGIO

Ore 8:30 - S. Messa

Ore 10:00 - S. Messa

Ore 11:00 - **S. Messa Solenne** animata dalla **Corale Santuario Madonna della Libera**

Ore 11:45 - **Processione nel centro storico**

Ore 16:00 - Rosario e **Adorazione Eucaristica**

Ore 17:00 - S. Messa

Ore 18:00 - S. Messa

Ore 19:00 - S. Messa

LUNEDÌ 12 MAGGIO

Ore 19:00 - S. Messa e riposizione della Statua della Madonna nella nicchia

SABATO 24 MAGGIO

GIORNATA DELL'ANZIANO E DELL'AMMALATO

a cura dell'Azione Cattolica

Ore 15:00 - Accoglienza dei malati e degli anziani

Ore 16:00 - S. Messa per gli anziani e gli ammalati

Ore 17:00 - Momento di festa con fratelli ammalati e anziani (Oratorio Parrocchiale)

Ore 19:00 - S. Messa

SABATO 31 MAGGIO

Ore 18:00 - **Inaugurazione** del percorso religioso

"Matris Dolorosae"

Ore 20:00 - **Via Lucis - Eucarestia - Processione nel centro storico e saluto alla Madonna**